15-OTT-2026
da pag. 31 / foglio 1 / 2

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Trasporto pubblico

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

«Non può esserci anarchia sugli orari scolastici»

● Taietti a pagina **31**

Mezzi pubblici

«Trasporti, sugli orari scolastici non può regnare l'anarchia»

Il direttore dell'Agenzia: «Spostare una singola corsa comporta modifiche sostanziali, che vanno concordate». Il nodo della carenza di autisti: «Sempre meno conducenti, età media più alta»

ANDREA TAIETTI

Le criticità. Le problematiche ci sono, e sono emerse anche nei giorni scorsi, dai racconti di dirigenti scolastici e sindaci, riportati sulle pagine del nostro giornale. Serve però iniziare a pensare al trasporto pubblico come a un servizio «pubblico» nel vero senso della parola. Per tutti. E che, come tale, deve essere organizzato.

La posizione dell'Agenzia Tpl di Bergamo sulle difficoltà attuali del trasporto pubblico nella Bergamasca, soprattutto negli orari scolastici, parte da un richiamo a «guardare le cose da un punto di vista diverso dal proprio». A spiegarlo è il direttore dell'Agenzia, Vezio Guidobono, che evidenzia come il sistema – nel caso specifico delle corse negli orari scolastici – non possa rincorrere le decisioni organizzative dei singoli istituti. «Ogni anno la Provincia invita, a maggio, le scuole a comunicare gli orari che intendono seguire per le uscite — sottolinea Guidobono —. Ma se ogni istituto decide un orario differenziato, le aziende di trasporto non possono adeguarsi a cascata. L'autonomia scolastica non può trasformarsi in anarchia. Spostare una singola corsa comporta modifiche sostanziali ai turni dei conducenti, che vanno concordati».

La carenza di autisti

Dietro le criticità quotidiane c'è una grave carenza strutturale di personale che affligge l'intero settore: «I conducenti sono sempre meno, l'età media è sempre più alta e oggi per un giovane sostenere i costi di patente e della carta di qualifica conducente richiede circa cinquemila euro. Prima di sollevare polemiche andrebbe fatta una riflessione sulle condizioni di questo lavoro. Le scuole dovrebbero stemperare le richieste di flessibilità e anche le famiglie, quando scelgono percorsi scolastici distanti da casa, dovrebbero informarsi preventivamente con i dirigenti sugli orari di uscita. I vettori lavorano per trasportare il maggior numero di passeggeri con le risorse contrattualizzate: non si possono moltiplicare le corse dall'oggi al domani, né si dispone sempre di autobus da 18 metri per ogni esigenza».

Sul territorio la realtà quotidiana raccontata da famiglie e studenti resta complessa. La sindaca di Gandellino, Flora Fiorina riporta un episodio di martedì che ha riguardato una studentessa del paese, di ritorno da Gazzaniga: «È arrivato il primo bus ed era pieno, il secondo pure. Alla fine ha dovuto prendere un bus fino a Clusone e fortuna che c'era la mamma di un compagno che l'ha riaccompagnata a casa».

Il trasporto pubblico locale, ragiona Paolo Turani, della Filt Cgil Bergamo, «è diventato per inerzia un servizio a uso e consumo quasi esclusivo degli studenti. Così nelle ore di punta mancano i mezzi e nelle altre fasce orarie i bus viaggiano vuoti. Questa complessità si governa unicamente investendo sul servizio. È una problematica complessa che va oltre il singolo gestore». Sulla stessa linea Ivana Di Tanno, segretaria responsabile di Uiltrasporti Bergamo: «A pagare il prezzo più alto di questa crisi sono gli studenti (e le loro famiglie), lasciati a terra la mattina o ammassati su mezzi sovraffollati con evidenti rischi per la sicurezza. I genitori affrontano sacrifici e abbonamenti salati per un servizio inaffidabile. Garantire la mobilità dei giovani significa difendere il diritto allo studio ed evitare l'isolamento della provincia».

Assestamenti iniziali

Dal canto suo la società Arriva ricorda comunque che «nelle prime settimane dell'anno scolastico il servizio si confronta con una fase di assestamento legata agli orari provvisori degli istituti, mentre la programmazione viene costruita sugli orari definitivi».

La Provincia intanto, come spiega il delegato alla Mobilità, Alessandro Colletta «anche quest'anno ha stanziato nel bilancio di previsione 250mila eu-

L'ECO DI BERGAMO

Comune, tutti compatti «Lavori ifi, tempi certi»

«Trasporti, sugli orari scolastici non può regnare l'anarchia»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL

15-OTT-2026
da pag. 31 / foglio 2 / 2

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

ro aggiuntivi rispetto alle risorse regionali per il Tpl, una goccia nel mare, ma un gesto di attenzione verso studenti e lavoratori. Purtroppo l'aumento dei carburanti ha fatto salire i costi delle tariffe, gravando sui bilanci familiari. C'è una crisi di personale e il traffico stradale finisce per far diventare il trasporto pubblico il capro espiatorio. Insieme all'Agenzia abbiamo chiesto un incontro con l'assessore regionale Lucente per mettere sul tavolo i nodi di un territorio altamente urbanizzato e condizionato dai cantieri».

Sullo sfondo resta la discussione politica in Regione sul Piano della mobilità, con il presidio organizzato ieri dal Pd. «Chiediamo, tra le varie – conclude il consigliere regionale Davide Casati –, di aumentare del 10% il contributo regionale al Tpl, la gratuità per gli under 25 e priorità ai prolungamenti tramviari T1 fino a Vertova e T2 fino a Zogno, oltre all'accelerazione dei raddoppi ferroviari per la Bergamasca».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia stanzia 250mila euro come contributo aggiuntivo al Tpl. Il Pd in Regione chiede di aumentare i fondi del 10%, con gratuità per gli under 25

Si accende il dibattito sul trasporto pubblico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL